

FECONDAZIONE

LO SCAMBIO DI PROVETTE

“I due gemellini hanno il nostro Dna I genitori siamo noi”

Il padre biologico: “Come farà l'altra coppia a spiegare che in realtà non sono figli loro?”

Intervista



GRAZIA LONGO
ROMA

«Siamo noi quelli che vogliono il bene dei gemelli. Come farà l'altra coppia a spiegare ai bimbi che in realtà sono figli nostri? Io e mia moglie, pur di riaverli ci batteremo in tutte le sedi legali».

Il padre biologico dei bimbi concepiti attraverso il drammatico e assurdo scambio di embrioni all'ospedale Pertini ribadisce la volontà a non retrocedere d'un passo pur di rivendicare «il diritto di essere genitori».

Il caso è difficile, lacerante, controverso. Sembra irrealistico, impossibile. E invece è successo. Due coppie si trovano a contendersi due gemelli, un maschio e una femmina, e ogni dichiarazione viene valutata e soppesata mille volte.

Ancora una volta è il marito a parlare, per proteggere la moglie, per un atto di sensibilità.

L'INCUBO

«Nasceranno da un altro grembo a causa di un errore sanitario»

tà e riguardo di una donna costretta ad assistere «alla crescita dei nostri figli nel grembo di un'altra donna». Un uomo colto, gentile, paziente.

Insieme al vostro avvocato avete deciso di depositare un ricorso urgente al Tribunale civile per chiedere che i bimbi non vengano riconosciuti come figli dell'altra coppia. Ma nella legge italiana c'è un vuoto legislativo, l'unica certezza è che la madre è colei che partorisce. Come pensate di ottenere il riconoscimento delle vostre ragioni?

«Premesso che, nel bene di tutti, meno si parla di questa storia meglio è, io e mia moglie non possiamo accettare l'idea di essere separati dai nostri figli. Perché di questo si tratta: i gemellini avranno i nostri geni, i nostri colori. Nasceranno da un'altra donna solo per uno sbaglio sanitario enorme che ancora ci fa impazzire».

Sua moglie come sta a così poche settimane dalla nascita dei bambini?

Così su La Stampa

I GENITORI

“Provette scambiate, pronti a batterci per tenere i figli”

poco il parto gemellare: due coppie si contenderanno i bimbi in tribunale

«L'INTERVISTA PUBBLICATA IERI ALLA COPPIA CHE AVRÀ DUE GEMELLI GRAZIE ALLA FECONDAZIONE CON UNA PROVETTA SCAMBIATA.»

«Non è certo un momento facile. Anzi, è decisamente complicato, ma siamo ottimisti per natura e quindi anche in questa circostanza cerchiamo di affrontare tutto con un

atteggiamento positivo. Confidiamo molto nella sensibilità e nell'attenzione del giudice che si occuperà della vicenda».

La battaglia legale era l'unica via percorribile?

«Mi creda, avremmo preferito evitare il contenzioso. Avremmo preferito incontrare l'altra coppia e risolvere la questione già lo scorso aprile, quando è esploso il

caso. Ma loro non hanno voluto».

La loro versione è diversa: sostengono che siete stati voi a negarvi dopo che vi avevano invitato ad un incontro pre-

via indicazione dell'argomento del confronto.

«Mi scusi, ma cosa avremmo dovuto indicare? Non era chiaro ed evidente? Noi siamo profondamente dispiaciuti per loro, ci rendiamo conto che stanno attraversando una fase complicata. Ma quei bambini sono i nostri figli. È solo per il bene dei bambini che abbiamo deciso, con il nostro avvocato, di rivolgerci al tribunale. C'è un grosso rammarico, nessuno ha scelto questa situazione. Sta male l'altra coppia, stiamo male noi, ma soprattutto staranno male i gemelli se non vivranno con

LA BATTAGLIA LEGALE

«Non ci separeranno dai bambini: abbiamo fatto ricorso in tribunale»

LA SPERANZA

«Confidiamo che il giudice sia attento e sensibile alla nostra vicenda»

noi che siamo i veri genitori».

Intravede qualche forma di collaborazione con l'altra coppia?

«Finora, purtroppo, non è stato possibile. La questione va gestita nella maniera più opportuna e delicata».

La commissione nazionale di Bioetica, rilevando l'elevata complessità della situazione, non si sbilancia ma sancisce il diritto dei nati di conoscere le proprie origini (modalità di concepimento e di gestazione), attraverso una consulenza e un sostegno appropriati. Le pare percorribile una sorta di famiglia allargata?

«Ma come potrebbe essere possibile? Come si può prendere una decisione del genere a cuor leggero? L'errore si è verificato a monte. I due gemelli che stanno per arrivare sono figli nostri e chiediamo quindi di poterli registrare all'anagrafe come tali. Altrimenti, lontano da noi, come faranno ad essere sereni?».



Un centro per la fecondazione assistita

MEDIA FOR MEDICAL/UG/GETTY